Fondazione

Centro Orientamento Famiglia

Consultorio accreditato Regione Lombardia Marzo 2002

PROPOSTE PER LE SCUOLE E IL TERRITORIO

Consultorio Familiare Family Consulting room Centre de Consultation familiale الإرشاد الأسري



LA RILEVAZIONE DEI BISOGNI DEGLI STUDENTI E DEI DOCENTI



L'esperienza maturata negli anni nell'ambito dei progetti territoriali ci ha portati alla consapevolezza che, già nella scuola primaria, sono sempre più diffusi i casi di "disagio scolastico", inteso sia come difficoltà a raggiungere risultati soddisfacenti dal punto di vista didattico sia, soprattutto, come manifestazione di problematiche di livello relazionale tra l'alunno e gli "altri significativi": genitori, insegnanti, compagni ...

Particolare attenzione va posta, inoltre, all'incremento di quello che può essere chiamato "disagio invisibile", inteso come demotivazione all'apprendimento, mancanza di fiducia, di autostima e di figure adulte di riferimento.



La **scuola** perciò rappresenta il luogo dove il malessere, oltre che essere notato, può essere gestito in una funzione realmente preventiva, in forte raccordo con altri tipi di interventi che competono ad agenzie e servizi del territorio (Servizi Sociali, NPI, ecc ...).

I primi a doversi rapportare, nella quotidianità, con queste forme di malessere sono i docenti, i quali sono chiamati sempre più spesso e in misura sempre più evidente ad affiancare alle competenze didattiche anche delle competenze educative e relazionali che permettano loro non solo di trasmettere un sapere, ma anche di accompagnare i propri alunni in un importante momento evolutivo, che li vede spesso in situazioni di disorientamento, di insuccesso e di abbandono scolastico.

IL NOSTRO INTERVENTO NELLE SCUOLE: IL LAVORO IN SINERGIA



Sulla base dell'esperienza e dei risultati ottenuti nel lavoro con le scuole si è provveduto ad affiancare all'attività diretta nelle classi da parte degli operatori esterni (es: progetto "Aria di Primavera"), il lavoro di addestramento e di accompagnamento degli insegnanti, come forma di intervento più incisiva e di investimento futuro.

I nostri operatori -adeguatamente **formati e supervisionati da un formatore psicopedagogico** che è anche docente di scuola secondaria- sono in grado di trasmettere al personale docente un valore aggiunto e stabile di competenza psicopedagogica che rimarrà patrimonio ed investimento della Scuola.

Sempre più spesso rileviamo la difficoltà dei docenti a rapportarsi coi genitori, i quali non sempre figurano come loro alleati nella sfida educativa. D'altra parte è evidente la grande difficoltà che i genitori vivono nell'impostare relazioni educative coi propri figli. L'esperienza ci ha dimostrato che la maggior efficacia d'intervento viene raggiunta laddove è possibile mettere in campo, sinergicamente, un accompagnamento sia per i docenti che per i genitori, ciascuno nelle proprie e distinte forme, ma con linee di orientamento comuni.

Gli alunni, sempre più frequentemente portatori di malessere e smarrimento, nella nostra visione di empowerment di comunità, sono principalmente i destinatari indiretti dell'impegno formativo delle figure di riferimento adulte, genitori e docenti, ma divengono i soggetti della loro formazione in merito a tematiche specifiche (dipendenza da fumo, droghe, alcool) e in spazi di ascolto e counseling a loro dedicati.





AREA FORMAZIONE STUDENTI

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA







□ RICONOSCERE LE EMOZIONI

PREMESSA

I contesti scolastici di ogni ordine e grado si configurano quali contesti educativo-formativo di fondamentale importanza per la costruzione e l'elaborazione delle conoscenze, per l'ottimizzazione delle abilità e lo sviluppo di competenze e relazioni, per la partecipazione sociale.

Le relazioni, gli affetti, la socialità sono aspetti strettamente connessi alla scuola, che ne determinano fortemente anche il benessere dei bambini nel contesto scolastico.

Il bambino come del resto l'adulto, non è un ricettacolo passivo di pulsioni nascoste ma, al contrario, assume un ruolo attivo nella costruzione della sua realtà.

L'espressione "dialogo interiore" indica quel meccanismo attraverso il quale l'individuo elabora una propria visione degli eventi commentando internamente ogni esperienza sensoriale. Se eventi esterni al soggetto richiamano alla mente vissuti di esclusione, l'essere umano risponderà in un certo modo determinando delle reazioni a catena e viceversa vissuti positivi.

La scuola può essere il luogo del riconoscimento delle emozioni, delle emozioni condivise, che utilizzano la strada della parola per essere espresse, che escono dall'isolamento racchiuso in ogni mente, è anche il luogo della socialità e del rispetto rivendicato se necessario.

Il riconoscimento e la comunicazione degli stati emotivi interni uniti alla ricerca di buone relazioni tra pari sono due elementi importanti sui quali si struttura il benessere a scuola aiutato da una educazione socio-affettiva. L'infanzia è un periodo particolarmente propizio per apprendere e consolidare la capacità di pensare in modo costruttivo.

PROGETTO

Il progetto è rivolto ai bambini di 4° e 5° della scuola primaria, vede però coinvolti anche gli Insegnanti nella condivisione delle finalità, i quali poi presenteranno il progetto genitori. Ai genitori verrà fatta una restituzione al termine dello svolgimento del progetto. Gli incontri saranno due o tre (in base alle richieste), di due ore ciascuno. L'insegnante sarà presente in aula, con il ruolo prevalente di osservatore attivo, cogliendo e numerose possibilità di collegare il laboratorio delle emozioni alla didattica.

FINALITA' GENERALI

- Potenziare la mente del bambino verso l'aspetto dell'intelligenza che è in grado di favorire reazioni emotive equilibrate e funzionali.
- Creare esperienze di apprendimento attraverso le quali l'alunno acquisisce consapevolezza dei propri stati emotivi e dei meccanismi cognitivi che li influenzano, per poi applicare tali conoscenze per risolvere i problemi e le difficoltà che incontra nella vita di ogni giorno.

OPERATORI

Il progetto verrà svolto in classe da un operatore psicologo



SCUOLA PRIMARIA



□ ZAINO IN SPALLA

PREMESSA

"Zaino in spalla" nasce dall'intuizione di operatori ed insegnanti della scuola primaria che riscontrano nei loro giovani alunni un bagaglio assai ricco di emozioni e stati d'animo generati dalla conclusione del loro primo percorso formativo (scuola primaria) e dalla prospettiva di inserirsi in un nuovo contesto scolastico ed educativo (scuola secondaria).

In un'ottica di empowerment, l'intento è quello di accompagnare il gruppo-classe fino agli ultimi giorni di scuola primaria, di far emergere le emozioni degli alunni per riconoscerle ed elaborarle e di favorire in loro la consapevolezza della capacità relazionali acquisite nel corso della scuola primaria spendibili in nuovo gruppo-classe ed in nuovo contesto scolastico e/o educativo.

PROGETTO

Il progetto è rivolto ai bambini di 5 elementare. Coinvolge le insegnanti nella fase di preparazione durante la quale, tramite colloquio individuale, si condividono le caratteristiche del gruppo-classe e si prefiggono gli obbiettivi specifici del percorso.

Il progetto prevede che l'insegnante sia presente il classe in qualità di osservatore attivo al fine di acquisire nuove conoscenze sul gruppo-classe e contribuire all'accompagnamento dei bambini alla fine dell'anno scolastico.

FINALITA' GENERALI

Far emergere le caratteristiche positive del gruppo-classe le capacità relazionali acquisite durante il percorso scolastico in fase di conclusione (anche a fronte di eventuali difficoltà relazionali riscontrate durante il percorso scolastico) le risorse personali individuali affinché i bambini possano acquisire consapevolezza dei punti sopra elencati e farne tesoro sentendosi in grado di spendere le proprie risorse, capacità e conoscenze relazionali anche nel futuro gruppo-classe.

Un'ulteriore finalità è quella di far emergere i sentiti ed i vissuti emotivi dei bambini che stanno concludendo un loro primo percorso formativo con la prospettiva di inserirsi in un nuovo contesto di gruppo, con nuove relazioni amicali.

In quest'ottica si ritiene importante agevolare i bambini nell'acquisizione dei propri stati emotivi e dei meccanismi cognitivi che li influenzano, per poi applicare tali conoscenze per risolvere i problemi e le difficoltà che incontra nella vita di ogni giorno.

Verranno affrontati i temi dell'educazione alla sessualità e all'affettività, focalizzando l'attenzione sulla crescita e sul cambiamento (fisico ed emotivo), rispettando la maturità di ciascun gruppo classe e i bisogni specifici individuati grazie al supporto del docente.



PROGETTO



PREMESSA

Il programma di intervento inerente i temi della sessualità e affettività riguardante i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 14 anni, rientra nella normativa in tema di Educazione alla Salute nella scuola. Gli interventi di PREVENZIONE – relativi al concetto di salute inteso come "benessere fisico, psichico, morale e sociale"- sono rivolti ai ragazzi, ma i genitori e gli insegnanti non ne sono esclusi.

La scelta di intervenire lavorando anche con gli adulti di riferimento dei ragazzi, infatti, parte dal presupposto che tutta la comunicazione interpersonale è sessuata e trasmette il nostro modo di essere uomini e di essere donne, maschi e femmine, individui che portano in sé una energia sessuata, incluse inibizioni e riserve.

Pertanto si ritiene insufficiente pensare l'educazione sessuale solo come una trasmissione di conoscenze che passano asetticamente da un educatore, portatore del sapere, ad un ragazzo da educare.

Si considera, invece, indispensabile costruire una relazione che sarà tanto più significativa e carica di contenuti quanto più innestata nell'umanità che l'adulto esprime: una sessualità intesa come strumento della comunicazione più completa e più intima della persona diviene quindi scoperta di valori che pongono in primo piano il rispetto e la dignità.

Il nome del progetto "Aria di Primavera" deriva dal fatto che come la primavera si sente nell'aria ancor prima che arrivi, così i grossi cambiamenti che avvengono nei ragazzi, spesso, non sono così visibili neanche a loro, ma appena percettibili, come il profumo di una nuova primavera.

Partendo da questa premessa gli Operatori del Consultorio condividono il percorso all'interno di ogni singola classe con gli insegnanti e, in particolare, con un insegnante di riferimento che rimane, in genere, presente in classe durante i momenti di formazione. L'insegnante avrà così il ruolo di osservatore attivo, con l'opportunità di osservare le dinamiche, le relazioni, i punti di vista dei propri alunni. Avrà inoltre l'occasione di dare una lettura diversa sia rispetto all'Operatore del Consultorio, perché conosce il ragazzo/la ragazza, sia nei confronti dell'alunno stesso, in quanto gli verranno fornite nuove informazioni inerenti al suo modo di essere ragazzo/a. Il consulente esperto ed esterno, proprio perché in una posizione esterna alla classe, funge invece da occhio aggiunto che manca all'insegnate, e pertanto riesce a dare un contributo particolare.

I destinatari degli interventi sono gli alunni, ma alla scuola viene richiesta cooperazione per la realizzazione del progetto.

Il percorso in ogni classe ha la durata di 4 o 6 ore, per due o tre incontri di due ore ciascuno.

FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO

Promuovere il benessere e la qualità della vita degli alunni. Aumentare il senso di autoefficacia personale. Promuovere la responsabilità rispetto alle proprie scelte di comportamento. Favorire una visione positiva delle differenze individuali e di genere. Affrontare tematiche quali quello delle relazioni, dell'amicizia, dell'innamoramento, del cambiamento, dell'identità di genere, della sessualità.

OPERATORI

Il progetto verrà svolto in classe da due operatori, uno psicologo e un operatore sanitario

Centro Orientamento Famiglia